

Autorità Idrica Toscana

AI DIRETTORE GENERALE

E p.c.

AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

AL DIRIGENTE AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Procedimento di approvazione del Progetto definitivo denominato

**“ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL DEPURATORE NELLA FRAZIONE SELVENA” nel Comune di
Castell’Azzara di Acquedotto del Fiora SpA**

**Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c. 2, L. 241/1990 svolta in forma semplificata in modalità
asincrona ai sensi dell’art. 14-bis medesima Legge con le disposizioni introdotte dall’art. 13 del D.L.
76/2020 e ss.mm.**

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA

PREMESSO CHE con istanza della soc. Acquedotto del Fiora SpA in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni della Conferenza Territoriale n. 6 di AIT, in atti AIT al prot. n. 13296 del 25/09/2023, è stata richiesta l’approvazione del progetto definitivo dell’intervento indicato in oggetto;

VISTO CHE il progetto riguarda l’adeguamento del sistema di trattamento delle acque provenienti dall’abitato tramite la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione per una potenzialità di trattamento di 700 AE al servizio dal centro abitato di Selvena, intercettando la rete fognaria più a valle fino al punto di recapito nel depuratore stesso;

DATO ATTO che tale intervento è inserito nel Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 17/2022 e identificato al codice MI_FOG-DEP07_06_0111 (Depurazione frazione Selvena e Rifacimento fognatura nera in via Aldobrandeschi nella frazione di Selvena);

RICORDATO che le aree dove è prevista la realizzazione del depuratore risultavano intestate all’Amministrazione Separata beni di uso civico di Selvena e pertanto, in data 08/04/2020, Acquedotto del Fiora spa ha richiesto alla Regione Toscana l’avvio delle pratiche per la definizione del mutamento di destinazione d’uso dei suoli utili alla realizzazione dell’impianto ed in data 03/08/2020 mediante Delibera n.1121 e successivamente in data 23/11/2020 mediante Decreto n. 18827, la Regione Toscana ha autorizzato il mutamento di destinazione d’uso dei suoli utili alla realizzazione dell’impianto;

RICORDATO altresì che le aree dove è prevista la realizzazione delle condotte fognarie e della strada d’accesso all’impianto risultavano intestate all’Amministrazione Separata beni di uso civico di Selvena e pertanto, in data 13/09/2022, Acquedotto del Fiora spa ha richiesto alla Regione Toscana l’avvio delle pratiche per la definizione del mutamento di destinazione d’uso dei suoli utili alla realizzazione delle opere connesse al depuratore ed in data 04/09/2023 mediante Delibera n.1021 e successivamente in data 12/09/2023 mediante Decreto n. 19545, la Regione Toscana ha autorizzato il mutamento di destinazione d’uso dei suoli utili alla realizzazione delle opere connesse al depuratore a servizio dell’abitato di Selvena;

VISTO CHE, con l’entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE il proponente, nel caso in esame, si è avvalso della norma transitoria disposta con il comma 9 dell’art. 225 del D.lgs. 36/2023, provando di aver formalizzato l’incarico di progettazione definitiva entro il 30/06/2023;

Autorità Idrica Toscana

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

PRESO ATTO della conformità urbanistica delle aree di localizzazione dell'intervento;

VISTO CHE è stato correttamente effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica di non aver ricevuto osservazioni;

VISTO CHE il proponente ha dato seguito al disposto ex art. 25 del D.lgs. 50/2016 acquisendo da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo il Nulla osta prot. n. 30208 del 5/10/2021;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 13428 del 27/09/2023 è stata indetta da AIT, in forma asincrona (art. 14bis della Legge 241/1990), la Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo in oggetto con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, fissando nel giorno 13/11/2023 la data ultima per ricevere le determinazioni dei soggetti/enti coinvolti;
- le Amministrazioni e/o Enti coinvolti nel procedimento di Conferenza dei Servizi sono:
 - COMUNE DI CASTELL'AZZARA
 - REGIONE TOSCANA
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud
 - Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena Grosseto e Arezzo
 - AUTORITA' DI BACINO DITRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE
 - PROVINCIA DI GROSSETO
 - UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA
 - ARPAT Dipartimento di Grosseto
 - AZIENDA USL Toscana sud est
 - AMMINISTRAZIONE SEPARATA BENI DI USO CIVICO DI SELVENA (A.S.B.U.C.)
- Sono state acquisite da AIT tre note di richiesta di integrazioni da parte dei seguenti soggetti:
 - Provincia di Grosseto, assunta agli atti con prot. n. 13810 del 04/09/2023;
 - Settore Genio Civile Toscana Sud della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana, assunta agli atti con prot. n. 14012 del 09/10/2023;
 - Amministrazione Separata beni di uso civico di Selvena (A.S.B.U.C.), assunta agli atti con prot. n. 14214 del 12/10/2023;
- In ragione di tale richiesta AIT, con propria nota prot. n. 14290 del 13/10/2023, ha pertanto sospeso il procedimento ex art. 2, c. 7 della L. 241/1990 e prorogato il termine per l'acquisizione dei pareri da parte delle amministrazioni e soggetti coinvolti al giorno 13/12/2023;
- Le integrazioni, acquisite al prot. n. 14983 del 27/10/2023 sono state rese disponibili, tramite pubblicazione sul sito, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento;

Il giorno 13/12/2023, 77 gg dalla indizione, ivi compresi 30 gg di sospensione per integrazioni, risultano pervenute le seguenti determinazioni, riportate in ordine cronologico di ricezione:

- In data 13/11/2023 è stata acquisita al prot. n. 15739 la nota di dissenso dell'**AMMINISTRAZIONE SEPARATA BENI DI USO CIVICO DI SELVENA (A.S.B.U.C.)** avverso gli atti regionali vigenti citati in premessa relativi al mutamento di destinazione d'uso dei suoli utili alla realizzazione dell'impianto di depurazione e delle opere connesse al depuratore;

Autorità Idrica Toscana

- In data 14/11/2023 è stato acquisito al prot. n. 15830 il contributo della **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena Grosseto e Arezzo** in cui si rileva parere favorevole per la compatibilità paesaggistica e per l'esecuzione degli scavi in progetto con le seguenti prescrizioni:
 - dovrà essere comunicata con ragionevole anticipo (almeno 10 gg) la data d'inizio dei lavori di scavo. Il rinvenimento in corso d'opera di evidenze di natura archeologica dovrà essere tempestivamente comunicato, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, alla Soprintendenza e potrà comportare l'adozione di conseguenti disposizioni di tutela;
- In data 28/11/2023 è stato acquisito al prot. n. 16591 la risposta della **REGIONE TOSCANA – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale – Settore Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto – Gestione Programmazione LEADER-Usi Civici** alla nota di dissenso dell'A.S.B.U.C. di Selvena che conferma la validità dei propri atti;
- In data 11/12/2023 è stato acquisito al prot. n. 17279 il contributo della **REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Toscana Sud** in cui si rileva, ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai soli fini idraulici, parere di fattibilità favorevole alla realizzazione dei lavori previsti dal progetto. Viene precisato che:
 - il parere è rilasciato ai soli fini idraulici (R.D. 523/1904), fatta salva ogni altra autorizzazione e/o nulla osta necessario per l'esecuzione dell'intervento stesso con salvaguardia dei diritti dei terzi, rimanendo il Genio Civile estraneo per ogni danno o controversia che ne dovesse conseguire;
 - la Regione Toscana resta sollevata da eventuali pretese da parte di terzi per ogni e qualsiasi danno che dovesse venire causato, anche indirettamente, in conseguenza dell'intervento di cui all'oggetto;
 - per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale di carattere oneroso (D.P.G.R. 60/R/2016);
 - prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisita dal Settore Genio Civile Toscana Sud l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 per tutte le opere in progetto interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 e la concessione demaniale a titolo oneroso ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016;
- In data 12/12/2023 è stata acquisita al prot. n. 17381 l'autorizzazione Vincolo Idrogeologico dell'**UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA** alle seguenti prescrizioni:
 - i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto degli allegati progettuali, delle prescrizioni e degli accorgimenti previsti nella relazione geologica, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - durante la realizzazione dei lavori di scavo e riporto di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi. Devono essere eseguiti in stagioni a minimo rischio di piogge e procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida compattatura degli stessi o il consolidamento dei fronti. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata compattatura;
 - si potrà procedere ad ulteriori scavi solo dopo aver raggiunto garanzia di stabilità. I riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione

Autorità Idrica Toscana

delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi. I riporti di terreno da eseguire nei terreni destinati o da destinare all'attività agricola o forestale devono essere realizzati con materiali terrosi di caratteristiche fisico-chimiche idonee al mantenimento o miglioramento della fertilità agronomica dei terreni oggetto del riporto;

- ai sensi dell'art. 77 comma 2 DPGRT 48/R/2003 che recita: “il terreno derivante dagli scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivante da altre opere da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, può essere riutilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto”, dovrà quindi essere opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni di acqua o erosioni o frane, evitando comunque pendenze superiori al 25%, accumuli superiori ai 10 cm di spessore ed aree boscate. Il terreno eccedente potrà essere conferito a discarica o utilizzato secondo gli usi consentiti dalla legge, tenendo presente quanto disposto dall'art. 186 del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 74 commi 2 e 3 del DPGRT 48/R/2003 si dispone di non creare ostacoli al normale deflusso delle acque meteoriche o sorgive e di effettuare la corretta regimazione delle acque, al fine di evitare fenomeni di ristagno o di erosione nell'area oggetto dei lavori e nei terreni limitrofi. Durante le fasi di cantiere e in particolare ove siano previsti scavi, devono essere assicurati:
 - a) l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno;
 - b) la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo; ove non sia possibile smaltire le acque per gravità devono essere previsti impianti per il sollevamento delle stesse, che evitino ristagni anche temporanei nell'area di cantiere. Lo scarico a valle deve avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;
 - c) la captazione e l'allontanamento al di fuori dell'area di cantiere delle eventuali acque sorgive;
- si dispone, secondo quanto dettato dall'art. 74 comma 1 lett. a) del DPGRT 48/R/2003, che le acque meteoriche e superficiali, comprese quelle derivanti dalle coperture e dalle pavimentazioni, vengano smaltite nell'impluvio più vicino, con idonee opere di regimazione e pendenze tali, da non determinare fenomeni di erosione dei terreni o di ristagno delle acque;
- l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere richieste dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente;
- i lavori non devono interferire con la viabilità esistente, qualora non fosse possibile, dovranno essere autorizzati dall'Ente gestore, nel qual caso si dispone che le opere di ripristino dovute a passaggi e manomissioni, dovranno essere realizzate in conformità alle buone norme tecniche;
- In data 13/12/2023 è stato acquisito al prot. n. 17492 il contributo della **REGIONE TOSCANA - Direzione Tutela Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali** in cui si rileva parere favorevole sul progetto in quanto teso a garantire una depurazione più efficiente, con conseguenti maggiori garanzie di buon funzionamento.
- In data 14/12/2023 è stato acquisito al prot. n. 17496 il contributo dell'**AUTORITA' DI BACINO DITRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE** in cui si rileva che, in merito alla compatibilità degli interventi in progetto relativamente alla coerenza degli stessi rispetto agli obiettivi del PAI Fiora, rimanendo ferme le prerogative disciplinari dei tecnici incaricati per le fasi diagnostiche e progettuali,

Autorità Idrica Toscana

cui resta in capo la responsabilità professionale e civile degli elaborati da essi sottoscritti, essi si configurano tra le tipologie ammesse nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata, così come normate dal sopra citato art. 5 delle NdP del Fiume Fiora.

- Viene espresso, pertanto, parere di compatibilità favorevole a condizione che la realizzazione del muro a retta per la stabilizzazione del versante a monte dell'impianto, nella porzione ricadente all'interno dell'area delimitata a pericolosità idraulica molto elevata ed elevata, sia subordinata alla redazione di uno studio che dimostri che l'intervento sia realizzato in condizioni di sicurezza idraulica per tempi di ritorno di 200 anni, che non precluda la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio e non concorra ad aumentare il rischio in altre aree;
- è inoltre indispensabile che vengano garantite la trasparenza idraulica di quanto si realizzerà, l'assenza di modifiche nella morfologia altimetrica delle aree oggetto di intervento e l'invarianza idraulica, secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con DGR 117 del 2020;
- è necessario acquisire il nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 rilasciato dall'Autorità idraulica competente, che si esprimerà anche sulle condizioni di deflusso relative all'attraversamento e al relativo franco di sicurezza da garantire;

Alla data di termine del 13/12/2023 non sono pervenute le determinazioni di: **Comune di Castell'Azzara, Provincia di Grosseto, ARPAT Dipartimento di Grosseto, AZIENDA USL Toscana sud est.**

Per detti soggetti si deve quindi assumere acquisito l'assenso senza condizioni al progetto definitivo presentato.

RITENUTO che il dissenso espresso dall'Amministrazione Separata beni di uso civico di Selvena verte su contenuti che non riguardano il progetto definito oggetto di approvazione, ma su atti regionali la cui validità è stata confermata dalla Regione Toscana;

RITENUTO che il proponente debba ottemperare alle prescrizioni e indicazioni espresse dai soggetti/enti intervenuti nel procedimento e prima elencate, e per le quali si rimanda nel dettaglio alle medesime comunicazioni pervenute, le quali dovranno essere fornite a Acquedotto del Fiora SpA unitamente agli atti del procedimento;

DATO ATTO che i tempi di svolgimento del presente procedimento di Conferenza sono risultati conformi ai termini dettati dall'articolo 14-bis, c. 2, lettera c), della L. 241/1990 come transitoriamente modificato dall'art. 13 del D.L. 76/2020 e ss.mm., tenuto conto della sospensione intervenuta ai sensi dell'art. 2, c.7 della medesima legge;

TENUTO CONTO di quanto sopra, si intende concluso con esito positivo il procedimento di conferenza dei servizi, pertanto

SI PROPONE

di adottare, mediante proprio decreto, il provvedimento finale previsto all'art. 10 della L.R. 69/2011 con il quale si approva il progetto definitivo denominato "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL DEPURATORE NELLA FRAZIONE SELVENA" predisposto dal Gestore Acquedotto del Fiora SpA;

Ai sensi dell'art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, il provvedimento conclusivo dovrà imporre il vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dalle opere e reti in progetto, dichiarare la pubblica utilità dell'opera e costituire titolo abilitativo all'esecuzione;

Si segnala inoltre l'urgenza di realizzare le opere in progetto per le motivazioni su espresse.

Firenze, il 15/12/2023

La Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
(ing. Angela Bani)